

## ***Programmazione della politica di coesione 2021-2027***

***Scheda per la raccolta dei contributi  
dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***

La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli<sup>1</sup> recita:

*I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.*

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy<sup>2</sup> (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 “Un’Europa più vicina ai cittadini” - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l’opportunità di considerare nell’ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell’Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email [Programmazione2021-2027@governo.it](mailto:Programmazione2021-2027@governo.it) entro il 20 luglio 2019.

---

<sup>1</sup> Estratto dal documento “Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici”.

<sup>2</sup> Si evidenzia che il termine “Obiettivo di Policy” è equivalente al termine “Obiettivo Strategico” utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: CONFPROFESSIONI	DATA: 20/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: ANNA DI DOMENICANTONIO	
OBIETTIVO DI POLICY: <i>Europa più Intelligente</i>	
OBIETTIVO SPECIFICO:	
A1 – Rafforzare la capacità di ricerca e innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate A2 – Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione A3 – Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI A4 – Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	
<b>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</b>	
<ul style="list-style-type: none"><li>- Ampliare significativamente le risorse sia pubbliche che private in crescita e competitività accessibili non solo alle PMI e ai Liberi professionisti (come equiparati nella legge di stabilità 2016):<ul style="list-style-type: none"><li>• Estendere le condizioni di ammissibilità dei POR FESR riconoscendo la partecipazione alle attività libero professionali;</li><li>• Sostenere la creazione di un quadro europeo per la crescita al fine di attrarre investimenti pubblici e privati in digitalizzazione, S3 e sostegno all'imprenditorialità.</li></ul></li><li>- Nel mercato delle prestazioni digitali, consolidare le relazioni di forza tra prestatori e utenti di opere, prevedendo un'armonizzazione circa tutela dei servizi digitali.</li><li>- Riscoprire e rilanciare il documento “linee d’azione a favore delle libere professioni” (ENTR/D1/-entr.d.1 (31.3.2014)) per supportare le attività libero professionali a far fronte alle sfide connesse a innovazione, digitalizzazione, sostenibilità, per fronteggiare le sfide della globalizzazione.</li><li>- Proporre interventi che incidano significativamente sui PON al fine di incentivare la digitalizzazione degli studi</li><li>- Interventi per stimolare l'imprenditorialità e l'autoimpiego, sostenendo la nascita di nuovi soggetti economici e accrescendo la competitività delle piccole e medie imprese e dei liberi professionisti, sostenendone gli investimenti. Il sostegno alle PMI può prendere anche la forma di interventi: che rafforzino le opportunità di accesso al credito, in termini di nuovo credito e di minore costo delle garanzie; a favore dell'internazionalizzazione, che possano sostenere un loro percorso di sviluppo e favorire l'apertura dei sistemi produttivi nazionali; a favore dell'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale, che permettano di fare un salto qualitativo incentivando ad esempio l'adozione di soluzioni ICT avanzate, ma anche gli investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili. Misure di questo tipo, finalizzate all'innovazione, possono contribuire al raggiungimento dell'economia della conoscenza e, quando rivolte specificamente ai liberi professionisti, possono avere un riflesso positivo sui processi produttivi e sull'economia nazionale e regionale. Aiuti alle imprese nuove ed esistenti possono anche favorire un'occupazione stabile, con un occhio di riguardo a giovani, donne e destinatari di ammortizzatori sociali.</li></ul>	

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

**1. B)** Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)<sup>3</sup>: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori<sup>4</sup>.
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

**2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.**

Per illustrare la logica con cui si formula una domanda di valutazione degli effetti, e si cerca di rispondervi, si introducono due esempi di politiche pubbliche che hanno favorito in passato la ricerca concernente la digitalizzazione. Gli esempi si ricollegano a politiche adottate in Italia (e in vari altri Paesi), ma, per lo scopo appena detto, di proposito sono presentati in maniera stilizzata, senza i dettagli del caso. La prima politica è l'offerta di un incentivo monetario per rafforzare la crescita e la competitività delle PMI. La seconda politica riguarda l'offerta di servizi di orientamento alla ricerca di lavoro per sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente e l'imprenditorialità.

Per quanto concerne la prima politica riguardante gli incentivi per rafforzare la crescita e la competitività delle PMI, una risposta possibile all'offerta dell'incentivo è la mancata adesione da parte degli agenti economici. L'incentivo è inefficace perché ritenuto poco attraente da coloro che dovrebbero fruirne. In questo caso la valutazione degli effetti è banale: l'effetto semplicemente non ci può essere. La risposta radicalmente opposta è la compatta adesione e istanza di incentivi. Quest'ultima non può tuttavia essere interpretata automaticamente come evidenza dell'efficacia dell'incentivo, perché le condotte in questione avrebbero potuto essere adoperate in egual misura, o in parte, anche in assenza di incentivo. L'effetto, anche in caso di massiccia partecipazione, può essere nullo (nell'esempio, è possibile che nessun precario sia stato stabilizzato grazie all'incentivo) o all'opposto massimo (che tutti lo siano stati grazie all'incentivo), come sono possibili combinazioni intermedie. Una limitata presunzione di validità porterebbe, invece, a ritenere che tutte le politiche volte al miglioramento dell'efficacia della crescita e della competitività per le PMI finanziate dall'incentivo siano dovute alla presenza dell'incentivo, escludendo la possibilità che la decisione sia stata già presa per ragioni che prescindono dalla presenza dell'incentivo.

Arrivando al secondo intervento, due sono i punti che preme mettere in luce. In primo luogo, i criteri di ammissibilità, che definiscono la popolazione-obiettivo, sono in generale tali da indurre variazioni nel trattamento, nel tempo oppure tra soggetti. Sono proprio queste discontinuità della politica pubblica, nel tempo o nella determinazione dei soggetti ammissibili, che generano l'indispensabile variabilità per affrontare la valutazione dei suoi effetti. Riferendoci all'esempio dell'incentivo alle imprese per sviluppare competenze specifiche, l'intervento può essere universale e omogeneo a livello nazionale, e allora la discontinuità sarà soltanto temporale. Oppure può essere adottato, per un dato arco temporale, in una regione e in altre no, e in questo caso la condizione di ammissibilità/non ammissibilità varia anche nella dimensione geografica. In secondo luogo, è decisivo distinguere tra i criteri di ammissibilità, che sono un ingrediente del disegno della politica, e il meccanismo di assegnazione, che nel corso della messa in atto della politica determina fattualmente quali sono i trattati, e per differenza i non-trattati. Per molte politiche pubbliche è questo lo snodo fondamentale che va affrontato, e per quanto possibile risolto, per darne una credibile valutazione degli effetti. La questione è emersa in tutta chiarezza in sede di presentazione dell'esempio dei servizi di orientamento alla ricerca di lavoro.

<sup>3</sup> Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

<sup>4</sup> Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

## **Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi**

Nonostante si percepisca chiaramente la necessità che tali politiche vengano rafforzate e migliorate, si è compreso come l'adozione di tali politiche abbia in un certo qual modo rallentato la crescita e allontanato di molto l'obiettivo prefissato di nascita, crescita e sviluppo di meccanismi realmente virtuosi.

### **3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?**

In tale processo, la futura programmazione dovrà ritenere di cruciale importanza incentrare la propria traiettoria di sviluppo su questi specifici ambiti tematici e pertinenti settori di intervento, promuovendo l'adozione di scelte mirate, finalizzate al conseguimento di risultati specifici, definiti e chiari, tali da garantire il maggiore valore aggiunto in relazione alla prossima strategia post 2020. Alla luce di tale quadro di riferimento e in previsione di una più cospicua dotazione di risorse finanziarie per le libere professioni, Confprofessioni intende, dunque, valorizzare le opportunità che derivano dall'attuazione di un approccio di programmazione unitaria, incentrata su una forte concentrazione tematica, evitando così la dispersione delle risorse in numero eccessivo di linee di attività.

Confprofessioni, in coerenza con l'obiettivo comunitario incentrato sui Temi unificanti proposti, chiede di indirizzare le politiche verso la migliore specializzazione e innovazione del sistema produttivo mediante misure integrate multisettoriali fondate sulla valorizzazione delle competenze e in grado di rafforzare efficacemente il legame tra mondo della ricerca e mercato professionale. In tal senso, Confprofessioni conferma la centralità delle politiche di rafforzamento e rilancio del sistema economico e il ruolo di primo piano di cui intende farsi carico nel panorama delle attività libero professionali e delle imprese in generale.

### **4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?**

I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili

I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo

I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti

I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico

Confprofessioni promuove l'acquisizione di adeguate competenze professionali e imprenditoriali per quanti aspirano ad avviare un'occupazione nel settore libero professionale, in particolare se giovani e con un'attenzione particolare all'equilibrio di genere. In tale contesto collabora con le autorità regionali per avviare iniziative di supporto all'avvio di nuove attività economiche.

Tramite i propri canali di comunicazione, si impegna a diffondere le opportunità di finanziamento esistenti a favore di investimenti produttivi e dell'avviamento di nuove attività imprenditoriali e di lavoro autonomo, quale risposta al problema della disoccupazione, in un momento particolarmente critico anche per il settore professionale. Ha inoltre promosso opportunità di formazione come riqualificazione delle competenze per i disoccupati.

### **5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).**

- Rapporto sulle libere professioni in Italia, 2018, [LINK](#)
- Rapporto sulle libere professioni in Italia, 2017, [LINK](#)

### **6. Eventuali ulteriori osservazioni.**

**Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi**



# Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

## Allegato 1

### Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)<sup>5</sup>

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

<sup>5</sup> Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogo tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la depravazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini <sup>6</sup>	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR

<sup>6</sup> Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

---

OS-e1 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”; OS-e2 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”.